

ECONOMIA

Occhiali, Luxottica lascia Anfao

La decisione comunicata ai sindacati nazionali preoccupazione per il rinnovo del contratto
«La conseguenza dell'uscita da Confindustria»

La comunicazione è arrivata lunedì ai sindacati nazionali del settore dell'occhialeria; Luxottica se ne va da Anfao, l'associazione nazionale dei produttori di articoli ottici. La

decisione è stata presa in modo unilaterale da Luxottica che ha assicurato comunque di voler rispettare il contratto nazionale siglato da Anfao. Mai sindacati, sia locali che na-

zionali sono preoccupati proprio dalla situazione del contratto di lavoro che è in fase di rinnovo. I sindacati ne ripareranno il 30 ottobre.
DALL'ANESE / APAG.9

I PROBLEMI DELL'OCCHIALERIA

Dopo Confindustria Luxottica lascia pure Anfao

Comunicazione ai sindacati senza spiegazioni sui motivi. Preoccupazione per la trattativa in corso sul contratto di lavoro

Paola Dall'Anese

AGORDO. Dopo Confindustria, Luxottica lascia anche Anfao, l'associazione nazionale che raggruppa tutti i fabbricanti di articoli ottici. La comunicazione della decisione unilaterale di uscire dall'associazione è arrivata in via informale ai sindacati nazionali di categoria lunedì scorso. E malgrado il colosso dell'occhialeria abbia precisato la sua volontà di continuare ad applicare il contratto collettivo nazionale di Anfao per i suoi lavoratori, attualmente in fase di rinnovo, le parti sociali si dicono preoccupate.

Di Anfao fanno parte le aziende produttrici di occhiali per un totale di 17 mila dipendenti, di cui 11 mila sono lavoratori di Luxottica. Si può immaginare, quindi, quale sia il peso di questa decisione. La vice presidente dell'associazione, Lorraine Berton si dice dispiaciuta per l'abbandono di Luxottica, ma promette che «le trattative per il contratto andranno avanti con uguale

impegno da parte dei presidenti del comparto».

Sui motivi che hanno spinto Luxottica a lasciare Anfao non si sa nulla, ma c'è qualcuno che pensa che la flessibilità oraria introdotta dalla società possa aver creato qualche attrito tra le parti del tavolo di contrattazione. Uscendo, Luxottica ha così più libertà di azione.

Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil nazionali si dicono pre-

Filctem, Femca, Uiltec parlano di «segnale negativo anche per i lavoratori»

occupati per le ricadute che tale scelta aziendale potrà avere sulla trattativa per il rinnovo del contratto nazionale, e si riservano di approfondire la tematica nei prossimi incontri con l'associazione. Intanto, «il coordinamento dei sindacati del comparto che si riuniranno a Mestre il 30 ottobre, promettono di approfondire con l'azienda le motivazioni di questa scelta e le eventuali ricadu-

te che tale decisione potrà comportare», dicono i segretari nazionali. La stessa preoccupazione ce l'hanno anche i rappresentanti sindacali bellunesi. «L'uscita da Anfao della società leader nella produzione di occhiali arriva in un momento delicato quello cioè del rinnovo del contratto», commenta Denise Casanova, segretaria della Filctem Cgil di Belluno, «e sicuramente non fa bene neanche ai lavoratori che dal rinnovo si aspettano qualche miglioramento anche salariale. Ritengo che questa scelta sia la conseguenza della decisione dello scorso anno di andarsene da ogni Confindustria».

Parla di segnale negativo anche Rosario Martinez, a capo della Uiltec Uil provinciale. «Un'azienda così importante che esce da Anfao è un segnale negativo anche se non mette in discussione la trattativa nazionale ma crea sicuramente delle preoccupazioni. Cosa sarà domani, è difficile prevederlo ora. Attendiamo di capire anche le motivazioni di questa scelta». Ma per Martinez que-

sta decisione non avrà dei risvolti a livello territoriale. «Se un'azienda va bene, ci sono lavoro, volumi e produzione non ci sono motivi per preoccuparsi. La scelta di Luxottica può non essere condivisibile, ma va rispettata, c'è la libertà di aderire o meno ad Anfao».

«Dobbiamo verificare cosa farà Luxottica nei prossimi mesi ed anni. Comunque», sottolinea anche Nicola Brancher, segretario della Femca Cisl bellunese per il quale la notizia non è positiva, «il fatto che l'azienda abbia detto di voler continuare ad applicare il contratto collettivo di categoria è un passaggio importante per il sistema di rappresentanza e credo che non avrà effetti sui lavoratori. Luxottica», prosegue il sindacalista, «è un'azienda globale e credo che proprio da questa sua posizione mondiale, seppur legata al territorio, possa essere nata questa decisione. Di certo, un conto è fare il rinnovo del contratto con al tavolo chi rappresenta il 70% dei lavoratori del comparto, un conto è farlo senza. Mancherà un player di rilievo». —



Lo stabilimento di Luxottica ad Agordo